

Fiar il seguente nobilissimo discorso rivolto ai combattenti di tutta Italia:

« *Compagni di guerra e di vittoria!* »

« Ritorna con la dolce primavera la ricorrenza di un fatidico giorno, nel quale la Diana di guerra squillò sull'infido confine; si rinvigorisce il ricordo degli assalti cruenti sulla petraia del Carso, che i nostri Fanti domarono, armati più di entusiasmo e di fede, che di bellici attrezzi; si ricolora con esso il fiero dolore per i nostri compagni caduti. In quel giorno vinse il Genio della stirpe, che fuggì ogni vile esitanza e richiamò sul cielo d'Italia le aquile di Roma.

« Oggi, dopo lo sforzo compiuto, il lungo cammino ci sembra circondato di sogno, ed il sangue copiosamente sgorgato da mille ferite ha germinato energie insopprimibili, pronte ad ogni cimento.

« I bimbi di allora portano fieramente le armi della Patria, e nelle file la esuberante giovinezza d'Italia ha colmato ogni vuoto, vibrando di entusiasmo degno del sacrificio dei Padri.

« Quindici anni sono trascorsi, ma sulle nostre anime di devoti soldati della Patria il tempo non ha affievolito l'ardore: la fede è stata coronata di alloro e nuove forze sorgono in noi con un infinito desiderio di ascendere per celebrare con opere nuove la grandezza d'Italia.

« *Combattenti della Terza Armata*, oggi, come allora e come sempre, il mio cuore di antico comandante è vicino a Voi, come sul Carso e sul Piave, nell'ardente desiderio di vedere questa nostra adoratissima Patria, sotto la illuminata guida del Re e la sapiente condotta del Duce, ascendere verso i radiosi destini che sicuramente l'attendono. E quando questi saranno raggiunti ogni ferita sarà sanata e la prosperità e la potenza saranno premio auspicato ad ogni sacrificio. Allora i nostri Eroi torneranno a noi: e per sempre! ».

Dopo il discorso, ascoltato dai presenti con intensa commozione un coro di ex-combattenti ha eseguito i vecchi canti di guerra.

Al teatro Vittorio Emanuele l'on. Titta Madia ha parlato agli studenti torinesi ricordando i sacrifici e gli atti di valore compiuti dai nostri soldati ed i compiti delle nuove generazioni che dovranno raccogliere l'eredità gloriosa lasciata da coloro che hanno condotto e vinta la guerra per le maggiori conquiste e grandezza della nostra Patria.

La mattina del 25 maggio un imponente corteo formato dalle Associazioni patriottiche, delle rappre-

sentanze dell'Esercito e della Milizia, si è recato da piazza Castello al Cimitero generale dove alla presenza del Duca d'Aosta, del Duca di Genova e di tutte le autorità cittadine venne celebrata una messa in suffragio dei nostri morti nella grande guerra. Terminato il sacro rito l'on. Razza ha rievocato con commossa parola il sacrificio dei diecimila morti torinesi, che fanno parte dei 600.000 eroi ascesi nel Cielo della Patria ricordando i doveri che incombono ai giovani nell'ora presente ed esprimendo la propria fede nella forza di Torino che anche nel domani sarà degna del suo grande passato e saprà chiamare a raccolta i suoi figli, come si adunavano le vecchie falangi, con l'antica eroica canzone dell'Esercito Sardo: « Dio protegga il suo Re e il suo Stendardo e dia gloria al suo Esercito ed al suo Regno ».

Si ricompose quindi il corteo che preceduto dalle Loro Altezze e dalle Autorità si è recato a rendere devoto omaggio alle tombe dei Martiri della Rivoluzione Fascista.

**La riunione mensile della Consulta municipale**

La sera di mercoledì 28 maggio, alle ore 21, ha avuto luogo nel Palazzo Civico la riunione mensile della Consulta municipale.

Aperta la seduta, il vice-podestà, dott. Rodano — che presiedeva in assenza del Podestà — ha comunicato ai consultori l'avvenuta nomina del Podestà a membro della Commissione centrale per la Finanza locale.

La Consulta ne ha preso atto con viva soddisfazione ed ha incaricato il vice-podestà Rodano di far pervenire al signor Podestà le espressioni del suo compiacimento per la nuova prova di fiducia tributagli dal Governo Nazionale.

Il consultore Maccari ha commemorato con commossa parola il grand'uff. Castaudi, presidente della Commissione delle imposte, fascista fervente; il vice-podestà si è associato assicurando che avrebbe fatto pervenire alla famiglia Castaudi la espressione del cordoglio della Consulta e della Civica Amministrazione.

La Consulta ha preso quindi in esame i numerosi provvedimenti sottoposti al suo parere. Particolarmente notevoli fra tali provvedimenti erano la concessione in uso all'Opera delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù della chiesa di S. Chiara e di alcuni locali annessi, le norme per la restituzione dell'imposta consumo pagata per le carni suine esportate fuori del territorio comunale; la concessione di un terreno in uso all'Istituto sperimentale di Torino per